

## Sommario

Focus: <b>Dollar Index</b> .....	2
Best/Worst FX of the week.....	4
Analisi tecnica: <b>EURCHF</b> .....	5
Emerging currencies: <b>EURTRY</b> .....	7
Commodity currencies: <b>EURAUD</b> .....	8
Commodity currencies: <b>NZDUSD</b> .....	9
Asian currencies: <b>ETF iShares China Bond</b> .....	11
Laboratorio .....	13
Commitment of traders .....	15

## Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
09/10/2023	06:00	DE	Produzione industriale m/m	Ago	-0.1%	-0.8%
10/10/2023	08:00	IT	Produzione industriale m/m	Ago		-0.7%
11/10/2023	06:00	DE	Indice dei prezzi al consumo m/m	Set		0.3%
11/10/2023	06:00	DE	Indice dei prezzi al consumo a/a	Set		4.5%
12/10/2023	12:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core m/m	Set	0.3%	0.3%
12/10/2023	12:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core a/a	Set	4.1%	4.3%
12/10/2023	12:30	US	Indice dei prezzi al consumo m/m	Set	0.3%	0.6%
12/10/2023	12:30	US	Indice dei prezzi al consumo a/a	Set	3.6%	3.7%
12/10/2023	12:30	US	Nuove richieste di disoccupazione	sett.	209K	207K
12/10/2023	20:30	US	Saldo bilancio federale	Set	\$-30.0B	\$89.3B
13/10/2023	09:00	EU	Produzione industriale m/m	Ago	0.0%	-1.1%
13/10/2023	09:00	EU	Produzione industriale a/a	Ago	-3.0%	-2.2%
13/10/2023	14:00	US	Fiducia consumatori Univ. Michigan	Ott	67.5	68.1

Web: [www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
 Email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)  
 Tel: +39 080 5042657

## Il fastidioso dollaro comincia a indispettare i mercati

Ing Research ha cercato di capire quali impatti potrebbe avere un allargamento degli spread tra titoli di Stato europei periferici e core.

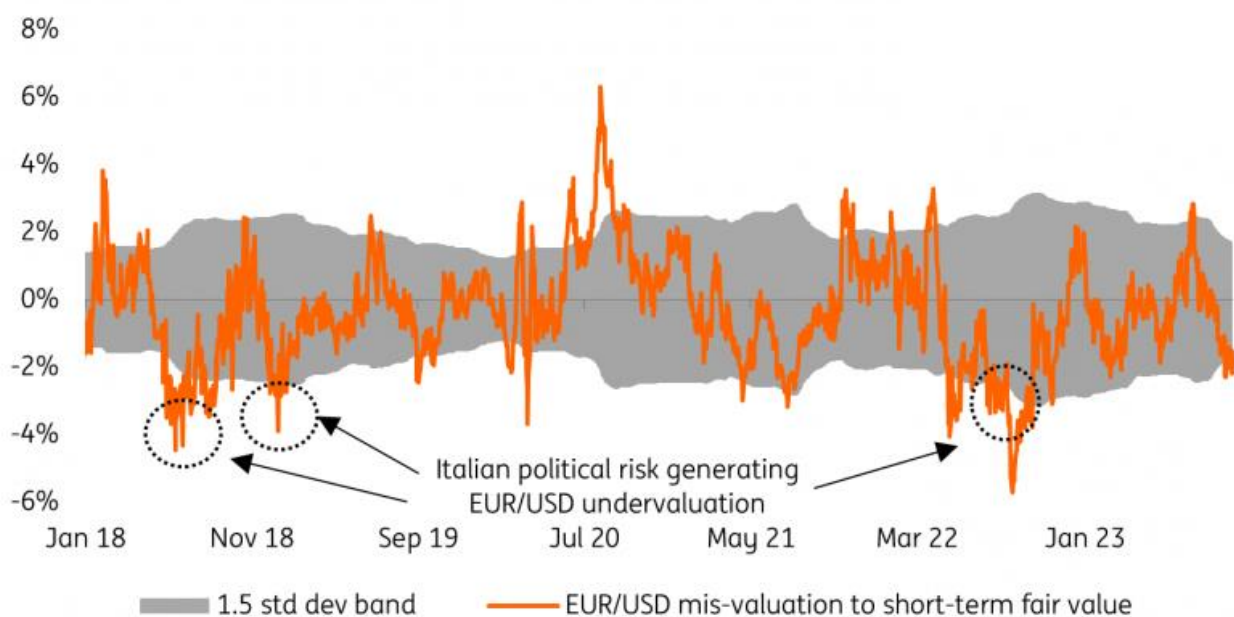
Come si vede dalla figura 1 ogni volta che le tensioni si accumulano sul debito italiano le opportunità di ingresso su un euro sottovalutato aumentano.

Storicamente quando lo spread BTP-Bund sale sopra i 200 punti base la correlazione inversa con l'euro si ispessisce, anche se solo nel 2012 e nel 2019 questo evento ha coinciso con un tasso di correlazione inferiore a -0.4. Il contesto generale è infatti storicamente caratterizzato da livelli di correlazione tra EurUsd e spread compresi tra -0.2 e zero.

L'Eurozona è evidentemente alle prese con un rallentamento economico che sta sfociando in recessione (i Pmi regionali sotto i 50 punti e le vendite al dettaglio dell'Eurozona ancora a crescita negativa lo dimostrano) e una banca centrale che ha ribadito per bocca di Lagarde che i tassi rimarranno elevati fin quando sarà necessario. Strategia scontata e che andrà avanti fino a quando l'euro non sarà uscito dalle secche.

Il 26 ottobre non ci saranno manovre sul costo del denaro da parte della BCE, ma il mercato si aspetta qualche notizia sulla strategia 2024 che possa magari risollevare le sorti della moneta unica.

**FIGURA 1**  
**Sopra/sotto valutazione EurUsd**



L'insofferenza per il dollaro forte comincia a trasparire su alcune valute emergenti beneficiarie finora di grandi flussi in ingresso (ad esempio le valute Latam), ma anche su valute appartenenti al mondo sviluppato come lo yen, dove il braccio di ferro tra mercato (che spinge sulla resistenza di UsdJpy a 150) e Bank of Japan (che interviene su questo livello vendendo yen) è ricominciato, per il momento a favore del primo.

EurUsd ha intanto subito una netta e limpida rottura ribassista con tanto di death cross, ovvero con la media mobile a 20 giorni scesa sotto la media mobile a 200 giorni.

Un segnale che negli ultimi 10 anni ha vissuto solo una falsa partenza nel 2016, mentre in tutti gli altri casi, bullish o bearish poco cambia, ha sempre favorito un proseguimento del trend per diverse settimane ancora.

Il 50% di ritracciamento del bull market dell'euro partito nel 2022 non è lontano (1.041), ma un passaggio fino al 61.8% di 1.022 non ci sentiamo di escluderlo alla luce di un sentiment che velocemente sta convergendo verso l'ottimismo per il biglietto verde, ottimismo che però il Cot Forex non giudica ancora così estremo.

**FIGURA 2**  
**Euro vs Dollaro USA**



## Best/Worst FX of the week

### Migliore della settimana

#### Zloty polacco

La banca centrale polacca ha assecondato le attese dei mercati tagliando il costo del denaro di 25 punti base e portando il costo del denaro a 5.75%. Il mercato continua ad attendersi tagli per altri 75 punti base nel prossimo trimestre visto che l'inflazione è scesa su base annua per l'ottavo mese consecutivo al 8.2%.

La volontà di dare fiato all'economia da parte di Varsavia fa comunque rimanere lo zloty in tensione. Tecnicamente EurPln ha ritracciato dalle resistenze di 4.70 in quella che appare un'onda 4 correttiva pronta a ritentare l'assalto a livelli oltre i quali la debolezza dello zloty si farebbe particolarmente intensa, dopo quasi oltre un anno e mezzo di rafforzamento.

Analogo movimento di leggero rafforzamento anche per il fiorino ungherese che per ora allontana l'ipotesi di formalizzare un testa e spalla rialzista che spingerebbe l'Huf oltre 400 nel rapporto con l'euro. Area 394 rimane lo scoglio oltre il quale per il fiorino la svalutazione si farebbe più importante.



### Peggior della settimana

#### Peso messicano

Allerta massima sul peso messicano che formalizza una figura di inversione piuttosto netta e va all'attacco della media mobile a 200 giorni.

Lo stop nel rialzo dei tassi annunciato dalla banca centrale e il taglio da parte di alcune realtà dell'area latino americana, come Brasile e Cile, hanno trainato verso il basso le valutazioni della divisa messicana.

Un dato negativo sui consumi interni, combinato alla volatilità dei mercati finanziari, ha zavorrato il peso messicano che ha perso quasi il 4%, il doppio del real brasiliano e poco più di un'altra divisa particolarmente venduta come il rublo russo.

Tecnicamente la figura di inversione di testa e spalla rialzista dovrebbe preludere ad un ritorno in area 20 a condizione che venga definitivamente violata la media mobile in transito a 19.2.



## Analisi tecnica: EURCHF

Chi potrebbe beneficiare da uno stato di tensione all'interno dell'Eurozona è il franco svizzero. In figura 3 EurChf è riportato su scala inversa ed è fresco reduce dal test dei massimi 2022.

La banca centrale svizzera ha arrestato il rialzo dei tassi a sorpresa, innescando vendite in controtendenza con l'andamento dello spread BTP-Bund.

Vedremo nei prossimi giorni se tornerà ad esserci quella sintonia che dal Covid in avanti aveva accompagnato le due variabili.

Nel corso del 2023 spread e franco hanno preso due direzioni opposte che ora il mercato sembra voler riequilibrare, ripianando il ritardo accumulato da uno spread Btp-Bund che forse si era ristretto eccessivamente a causa di una minore percezione del rischio da parte del mercato.

La banca centrale svizzera SNB sta usando proprio il cambio come arma di contenimento dell'inflazione, dosando la forza della valuta e controllando la volatilità.

Dovesse esserci una situazione di tensione sugli spread con flussi verso il CHF la SNB orchestrerà le compravendite di valuta estera contro euro per tenere sotto controllo il rafforzamento del franco. Solo successivamente ci potrebbe essere un intervento sui tassi agevolato da una dinamica inflattiva favorevole.

**FIGURA 3**

**EurChf (scala invertita linea nera) vs spread BTP BUND (linea rossa)**



Stando all'analisi grafica di EurChf le preoccupazioni per una esplosione degli spread per il momento non sembrano esserci. Anzi, quello che stiamo vedendo su EurChf è un tentativo di andare ad aggredire le prime resistenze che dal 2021 stanno arginando le velleità dell'euro. Tentativo per ora fallito.

Down trend line e media mobile a un anno in transito a 0.98 sono i due argini oltre i quali si aprirebbe uno scenario che al momento nessuno sul mercato prende in considerazione, anche considerando le tensioni correnti geopolitiche ed economiche che dovrebbero continuare a mantenere denaro sullo svizzero. Il Macd settimanale sembra non pensarla in questo modo con un tentativo di segnale bullish in corso.

I dati di inflazione pubblicati la scorsa settimana in Svizzera hanno evidenziato un numero inferiore alle attese (1.6% rispetto a 1.7%), con il dato core ancora più in basso a 1.3%.

Il mercato non scommette su sostanziose probabilità di nuovi rialzi nei prezzi entro marzo 2024 e questo spiega il recente ribasso dello Swissie.

L'inflazione non sembra più essere un problema da queste parti.

**FIGURA 4**  
**Euro vs Franco svizzero**



## Emerging currencies: EURTRY

Prosegue la fase di stallo sulla lira turca, anticipato anche in sede di barometro del forex e innescato da una banca centrale finalmente disposta a combattere l'inflazione con la "benedizione" del sultano Erdogan.

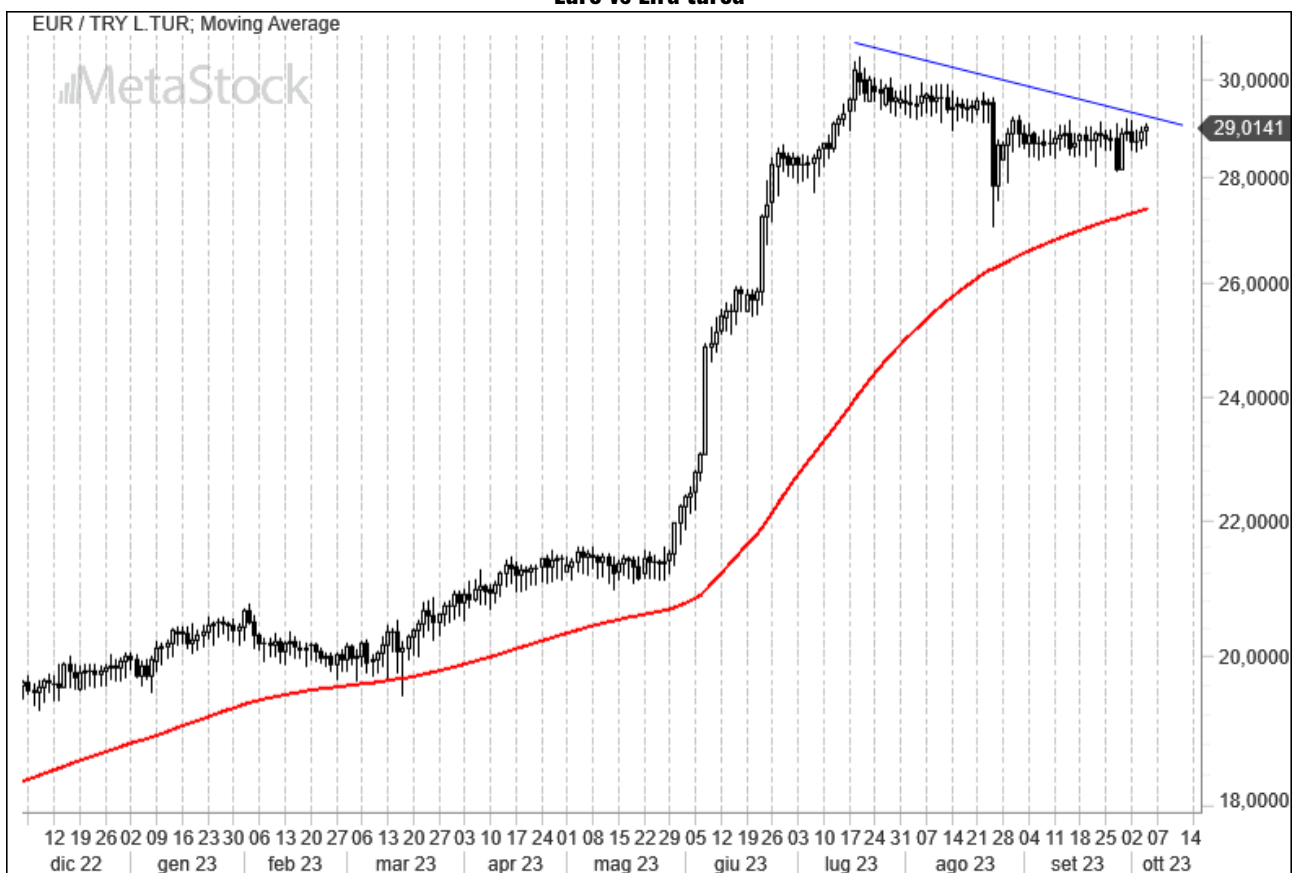
Il problema è che quando il "genio" dell'inflazione è uscito dalla lampada, farlo rientrare è alquanto problematico.

E i numeri lo dimostrano. La settimana scorsa l'inflazione turca di settembre è salita al 61.5% contro il 58.9% di agosto. A sorprendere è stato il dato core salito al 68.9% contro il 64.8% precedente.

Siamo al quinto mese di accelerazione consecutiva per il dato core e di questo dovrà tenerne conto la banca centrale di Ankara che di recente ha di nuovo alzato il costo del denaro al 30%. Appuntamento al 26 ottobre con il mercato che si aspetta un picco finale nei tassi attorno al 37%.

Intanto per EurTry la zona di 27, ovvero minimo di agosto e media mobile, è sempre più vicina; difficilmente il cross riuscirà a scalfire questo supporto.

**FIGURA 5**  
**Euro vs Lira turca**



## Commodity currencies: EURAUD

L'euro è debole e il dollaro australiano ne ha approfittato per recuperare terreno, incapace però di spingersi oltre i primi livelli critici di supporto. E la causa si chiama banca centrale e il relativo annuncio di mantenere invariati i tassi di interesse al 4.1%.

Nulla di diverso rispetto alle attese, ma indubbiamente una delusione in chi sperava che i recenti dati di inflazione avrebbero convinto la RBA ad essere più hawkish.

Inflazione che è prevista ritornare sotto al 3% nel 2025, ma dovrebbero essere i dati macro a dettare l'agenda a Sydney sulla politica monetaria. Ad aumentare l'incertezza il recente aumento dei prezzi al consumo saliti ad agosto al 5.2% con il dato core al 5.6%.

Si vuole evitare un rallentamento eccessivo (ma il mercato del lavoro rimane in tensione) e questo toglie appeal alla carta australiana con tassi reali sempre poco competitivi offerti dall'Australia.

Il mercato non intravede nessuna manovra sui tassi a novembre e questo ha spinto in basso AudUsd e in alto EurAud.

Per quest'ultimo cross, dopo il test di area 1.63, non sembrano esserci molti dubbi sulla strategia da adottare nelle prossime settimane con il canale rialzista che promette di "accompagnare" il cross. Solo una discesa sotto 1.63 cambierebbe la view sul dollaro australiano che ha beneficiato nelle ultime settimane di un sentiment particolarmente depresso in via di normalizzazione.

**FIGURA 6**  
**Euro vs Dollaro australiano**





## Commodity currencies: NZDUSD

La combinazione di un sentiment particolarmente depresso e diffuso tra gli speculatori, combinato al raggiungimento di un supporto di assoluto rilievo come il 61.8% di ritracciamento di Fibonacci, sta favorendo una fase di accumulazione sul dollaro neozelandese con la teorica formazione di una figura di inversione di cui è ancora prematuro parlare, ma che vale la pena tenere in considerazione in ottica prospettica.

L'impressione è che il kiwi potrebbe avere le potenzialità per spostarsi nella parte alta di questo canale ribassista iniziato a gennaio 2023 e che trova in zona 0.60 prima, 0.63 poi, degli importanti livelli di resistenza.

La banca centrale neozelandese mercoledì scorso ha mantenuto invariati i tassi al 5.5% confermando che sì, l'inflazione sta rallentando come la domanda interna, ma ad un ritmo ancora lento e compensato da un maggior costo delle importazioni.

Questo rende necessarie politiche restrittive e prolungate sui tassi di interesse. Un conforto per il mercato che temeva l'avvio di una fase di easing monetario prematuro e che invece potrà guardare al prossimo meeting di politica monetaria del 29 novembre con maggiore serenità.

**FIGURA 7**  
**Dollaro neozelandese vs Dollaro Usa**



Gli ultimi dati economici neozelandesi sembrerebbero escludere il rischio recessione.

Nel secondo trimestre l'attività economica è cresciuta dello 0.9%, quasi il doppio di ciò che aveva previsto la RBNZ.

La stessa banca centrale prevede due trimestri di recessione entro fine anno, un quadro oggettivamente orientato al pessimismo che mal si sposerebbe con l'attuale politica monetaria. Il mercato immobiliare infatti, una delle fonti di preoccupazioni maggiori, su base annua perde "solo" l'8.7% e il mese scorso il declino è stato dello 0.2%.

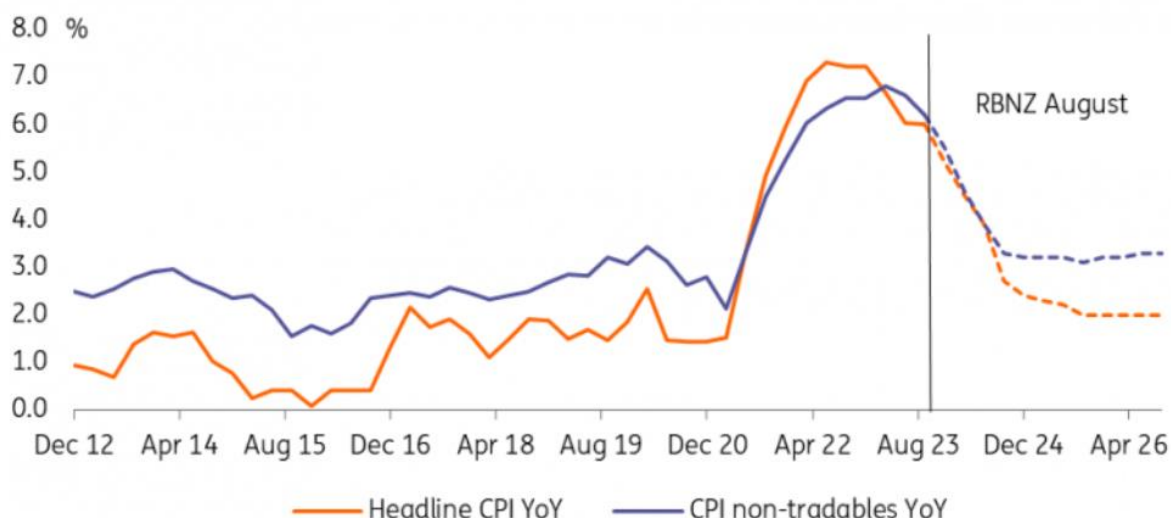
Il 14 ottobre sono però previste le elezioni parlamentari in Nuova Zelanda e i sondaggi sembrano indicare il partito della ex premier Jacinda Ardern come perdente. Uno spostamento verso destra dell'asse di Governo difficilmente avrà impatti immediati sul kiwi.

Si capirà nel divenire quelli che saranno effettivamente i budget di spesa della prossima legislatura, con il partito conservatore dato per vincente che sarebbe meno generoso su questo fronte, favorendo anche un rientro più veloce dell'inflazione.

Ancora una volta nel breve periodo saranno le voci delle banche centrali quelle da ascoltare.

**FIGURA 8**  
**Previsioni di inflazione in Nuova Zelanda**

### RBNZ inflation forecasts



## Asian currencies: ETF iShares China Bond

Quando il won sudcoreano si indebolisce come sta succedendo ora, per la borsa coreana non sono buone notizie.

Il grafico ci mostra l'andamento del cambio UsdKrw su scala invertita con la forza del dollaro che ha definitivamente allontanato il won dalle resistenze principali portandolo ai minimi dell'anno.

Il Kospi, l'indice della borsa di Seul, seppur con ritardo si muove in linea con la divisa coreana che evidentemente registra maggiori deflussi e quindi minori capitali che vanno a finanziare l'economia.

La produzione industriale coreana di agosto è risultata decisamente negativa seguendo la parabola già discendente (-8% su base annua) di luglio.

Il dato più atteso era quello di inflazione. Ancora una volta confermata sopra il target 2%, l'inflazione accelera per il secondo mese consecutivo e questo conferma probabilmente una nuova decisione di "hold" sui tassi al 3.5% anche nel prossimo meeting di politica monetaria.

A settembre i prezzi al consumo sono saliti al 3.7% contro il 3.4% di agosto, mentre il dato core si è fermato al 3.3%. Difficile pensare a mosse al rialzo dei tassi.

Ad agosto il Presidente della Bank of Korea aveva sottolineato l'importante fattore negativo che stava esercitando l'economia cinese su quella coreana. E proprio dell'ETF che investe su bond cinesi ci occupiamo nella prossima sezione.

**FIGURA 9**

**UsdKrw (linea nera scala invertita) vs Kospi index (linea rossa)**



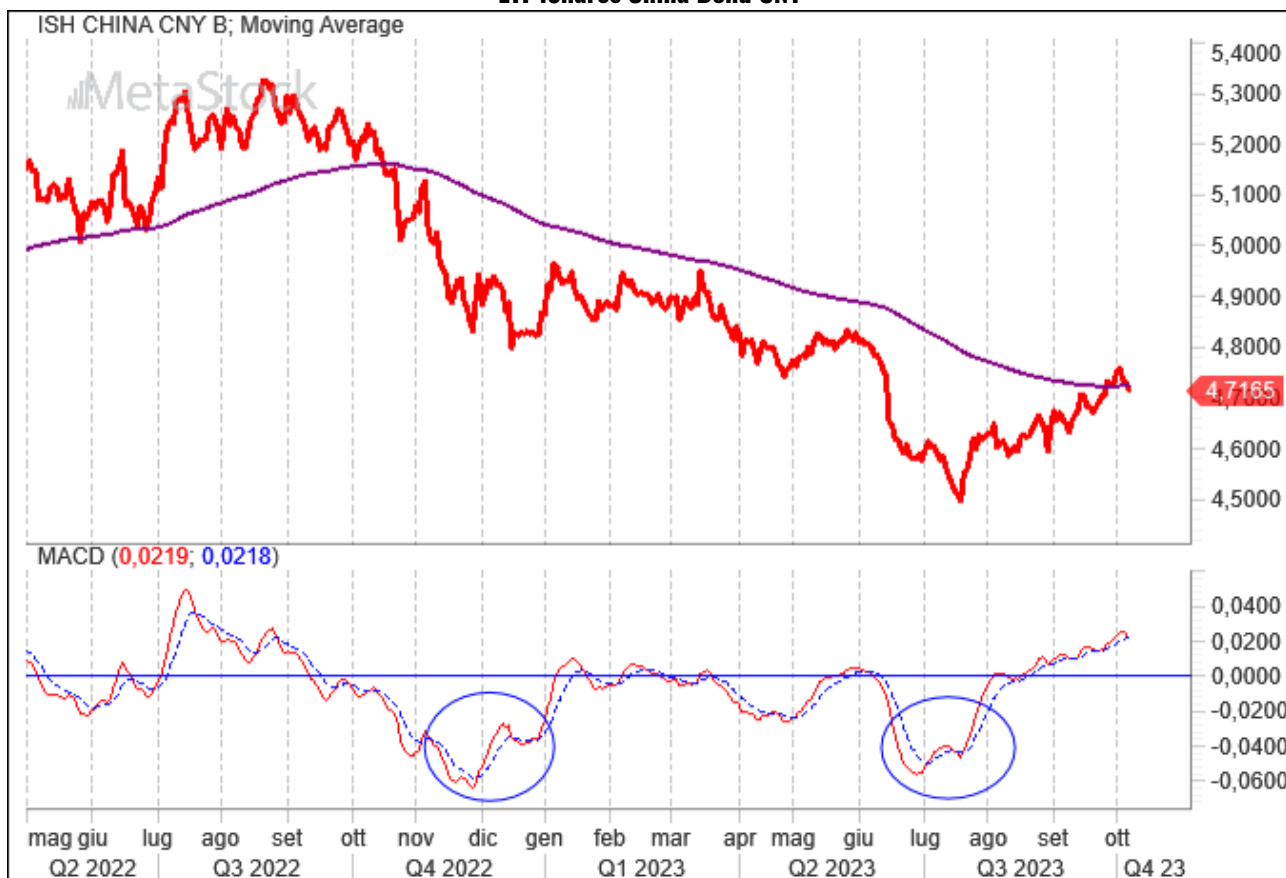
Riprendiamo in mano la pratica ETF su bond cinesi perché la divergenza che avevamo evidenziato questa estate all'interno di una delle nostre consuete strisce infrasettimanali dedicate al forex (Forex Portfolio), si è materializzata. Il Macd stava mostrando allora una volontà precisa, in disaccordo rispetto al prezzo dell'ETF. Prezzo che puntualmente qualche settimana dopo ha dato il via ad un rimbalzo che prima ha abbattuto la down trend line che guidava il bear market, poi è andato ad aggredire la media mobile che in modo esemplare ha finora contenuto le velleità dell'ETF di iShares.

Sopra 4.73 avremo il primo segnale bullish che verrebbe confermato oltre il massimo di maggio a 4.85. Siamo in zona.

Non è certamente il differenziale tassi che sta guidando l'interesse del mercato in questo momento (un Bund decennale rende 15 punti base in più di quello cinese), ma soprattutto il cambio. La caduta dell'euro ha trovato una buona sponda in uno yuan che si è stabilizzato nel rapporto contro dollaro Usa attorno a 7.30.

I germogli cinesi lentamente stanno spuntando?

**FIGURA 10**  
**ETF iShares China Bond CNY**



## Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,8721	-0,11	-0,1	0,889	0,916	0,867	0,880	49	1,8	1,4	-2,5	-0,2	AUD/CAD
AUD/CHF	0,5808	-1,33	-1,9	0,599	0,652	0,574	0,585	65	2,7	1,8	-3,5	-8,3	AUD/CHF
AUD/JPY	95,31	-0,81	0,5	93,19	87,191	93,500	95,72	67	2,3	2,1	2,9	3,0	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0651	-0,69	-2,0	1,082	1,078	1,074	1,086	25	1,6	1,1	-1,9	-6,1	AUD/NZD
AUD/USD	0,6383	-0,79	0,1	0,662	0,699	0,639	0,654	35	2,7	2,2	-4,5	0,2	AUD/USD
EUR/AUD	1,6579	0,95	1,3	1,626	1,581	1,644	1,672	38	1,9	1,7	2,1	8,4	EUR/AUD
EUR/BRL	5,4472	2,40	0,9	5,375	<b>5,434</b>	<b>5,248</b>	5,386	65	3,1	2,6	1,4	7,5	EUR/BRL
EUR/CAD	1,4462	0,81	1,4	<b>1,446</b>	<b>1,447</b>	1,440	1,459	32	1,7	1,2	-0,5	8,0	EUR/CAD
EUR/CHF	0,9631	-0,42	-0,3	0,9734	1,029	0,958	0,966	65	1,3	0,8	-1,5	-0,6	EUR/CHF
EUR/CNY	7,729	0,15	2,0	7,65	7,516	7,741	<b>7,856</b>	26	1,6	1,4	1,4	11,5	EUR/CNY
EUR/CZK	24,44	0,25	-0,1	24,04	24,87	<b>24,129</b>	24,386	66	1,1	1,1	3,2	-0,1	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8647	-0,18	-0,6	<b>0,865</b>	<b>0,865</b>	0,858	0,866	60	1,6	1,0	-0,9	-1,6	EUR/GBP
EUR/HUF	386,81	-0,55	-1,2	<b>383,53</b>	369,11	<b>381,36</b>	389,31	62	1,7	2,1	2,2	-8,8	EUR/HUF
EUR/IDR	16395,0	-0,03	1,8	<b>16303</b>	16166	16386	16547	37	1,5	0,9	0,6	9,1	EUR/IDR
EUR/INR	87,989	0,26	1,7	<b>88,44</b>	85,05	88,33	89,54	16	1,6	1,3	-1,4	9,1	EUR/INR
EUR/JPY	158,07	0,13	<b>4,2</b>	151,61	137,76	155,63	158,24	58	1,7	1,5	5,1	11,7	EUR/JPY
EUR/MXN	19,2125	4,56	-0,4	<b>19,14</b>	21,21	<b>18,31</b>	18,89	65	2,8	3,0	-0,3	-1,4	EUR/MXN
EUR/NOK	11,546	2,20	1,9	11,27	10,52	11,33	11,57	52	1,7	1,9	1,1	10,7	EUR/NOK
EUR/NZD	1,7661	0,16	0,4	<b>1,761</b>	1,705	1,778	1,808	18	1,9	1,6	0,0	1,7	EUR/NZD
EUR/PLN	4,5773	-0,91	-1,6	<b>4,563</b>	<b>4,546</b>	4,518	4,597	62	1,5	1,7	0,4	-5,8	EUR/PLN
EUR/RUB	106,9138	4,28	1,9	91,748	81,171	99,100	104,696	64	3,5	<b>6,2</b>	20,3	80,8	EUR/RUB
EUR/SEK	11,586	0,37	2,7	<b>11,487</b>	10,759	11,636	11,848	27	1,4	1,8	0,2	6,2	EUR/SEK
EUR/TRY	29,1544	0,77	3,7	25,132	16,191	28,049	29,073	68	1,5	<b>3,7</b>	<b>22,1</b>	61,2	EUR/TRY
EUR/USD	1,0586	0,15	1,2	1,077	1,104	1,066	1,081	10	1,9	1,3	-2,6	8,7	EUR/USD
EUR/ZAR	20,426	2,15	1,9	19,78	18,100	19,980	20,553	51	2,5	3,1	3,0	15,7	EUR/ZAR
GBP/JPY	182,79	0,32	3,0	175,32	159,43	180,53	183,64	44	2,0	1,6	6,2	13,5	GBP/JPY
GBP/USD	1,2238	0,34	1,2	1,245	1,277	1,234	1,255	15	2,2	1,6	-1,6	10,4	GBP/USD
JPY/NZD	1,12	0,13	-2,1	1,16	1,245	1,129	1,153	13	3,1	1,9	-4,6	-8,8	JPY/NZD
USD/BRL	5,1457	2,26	-0,2	4,995	4,931	4,889	5,024	73	2,8	2,7	4,1	-1,0	USD/BRL
USD/CAD	1,3661	0,62	-0,2	1,344	1,313	1,343	1,360	66	1,5	1,2	2,1	-0,6	USD/CAD
USD/CHF	0,9099	-0,55	-1,5	<b>0,905</b>	0,933	0,889	0,903	83	1,9	1,4	1,1	-8,5	USD/CHF
USD/CNY	7,301	0,00	1,0	7,10	6,819	7,244	7,289	59	0,7	0,7	4,1	2,6	USD/CNY
USD/ILS	3,839	0,81	2,8	3,662	3,483	3,748	3,818	71	1,6	1,8	5,9	8,4	USD/ILS
USD/INR	83,1178	0,11	0,1	82,17	77,258	82,674	83,122	68	0,9	0,6	1,2	0,4	USD/INR
USD/JPY	149,32	-0,02	0,3	140,90	125,47	145,13	147,44	93	1,5	1,6	7,9	2,7	USD/JPY
USD/MXN	18,1638	4,41	-2,2	17,81	19,23	17,05	17,64	73	2,6	3,2	2,2	-9,3	USD/MXN
USD/NOK	10,901	2,05	0,3	10,46	9,560	10,514	10,804	72	2,2	2,5	3,8	2,0	USD/NOK
USD/RUB	100,996	4,12	1,9	85,11	73,526	92,430	97,501	74	3,3	<b>6,0</b>	<b>23,5</b>	66,4	USD/RUB
USD/SEK	10,944	0,23	-0,3	10,67	9,793	10,811	11,073	44	2,0	2,3	2,8	-2,3	USD/SEK
USD/TRY	27,5405	0,62	2,5	23,330	14,922	26,224	27,049	86	1,2	3,2	<b>25,3</b>	48,4	USD/TRY
USD/ZAR	19,296	2,01	1,0	18,37	16,469	18,58	19,18	65	2,6	3,3	5,7	6,5	USD/ZAR

## Legenda

**Chiusura:** ultima rilevazione del venerdì.

**Var. %:** variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

**RAY:** acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

**MM40w:** media mobile a 40 settimane.

**MM200w:** media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

**LSs/SSs:** Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

**RSI:** qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

**ATR:** Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

**Range:** media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

**RS:** misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

**12m Perf:** Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

## Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	21674	11143	90848	73911	47544	211783	39465	15895	28057	25029	10481	11964
Short	61825	27885	26334	80591	161532	132840	121452	23545	9242	8392	7669	10908
Netto	-40151	-16742	64514	-6680	-113988	78943	-81987	-7650	18815	16637	2812	1056
Tot contratti	83499	39028	117182	154502	209076	344623	160917	39440	37299	33421	18150	22872
% Long su tot	26%	29%	78%	48%	23%	61%	25%	40%	75%	75%	58%	52%
% Short su tot	74%	71%	22%	52%	77%	39%	75%	60%	25%	25%	42%	48%
Percentile 13w	17%	0%	17%	0%	8%	0%	17%	42%	100%	33%	100%	50%
Percentile 52w	24%	2%	55%	41%	6%	12%	4%	16%	80%	37%	92%	88%

Commercial	flat	bullish	flat	flat	bullish	flat	flat	flat	flat	flat	bearish	flat
Long	127502	38468	114185	135637	194193	388473	142572	33651	8313	13086	922	161
Short	88921	11100	181433	118092	76324	493225	45306	22934	28479	30729	2890	1636
Netto	38581	27368	-67248	17545	117869	-104752	97266	10717	-20166	-17643	-1968	-1475
Tot contratti	216423	49568	295618	253729	270517	881698	187878	56585	36792	43815	3812	1797
% Long su tot	59%	78%	39%	53%	72%	44%	76%	59%	23%	30%	24%	9%
% Short su tot	41%	22%	61%	47%	28%	56%	24%	41%	77%	70%	76%	91%

Il mercato valutario sembra volersi mettere sulla difensiva.

I segnali bullish che arrivano dal Cot Forex coinvolgono infatti yen giapponese e franco svizzero, due divise in cui il net short nelle mani dei non commercials è diventato non ancora così estremo, ma comunque abbondante.

Se yen e franco dovrebbero essere ricoperti dai trader nelle prossime sedute, ancora non sembra arrivato il momento di cavalcare il lungo EurUsd.

Per l'euro siamo ancora lontani da condizioni di eccesso di pessimismo; diversa la condizione sul dollaro dove siamo vicini ad un punto di ottimismo importante. Ma ancora non c'è il segnale bearish.

Nel mondo emergente scatta l'indicazione bearish sul rand sudafricano.

In archivio i segnali bullish su Aud e Nzd.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercials, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

## Impressum

**Strategie Valutarie** è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

---

### AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B  
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

[www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)

email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)

P. IVA: 05590550728